

## GIULIA E LA SCATOLA MAGICA

C'era una volta una scatola magica: era grande, di un rosso acceso mischiato a sfumature di giallo e se le stavi di fronte sorridendo la sua morbida gomma cambiava forma: da quadrata diventava un cuore ondulato. La bimba più piccola del paese, Giulia, era stata portata dai genitori davanti alla scatola magica appena pochi giorni dopo la nascita. Ancora turbata dalla varietà del mondo che improvvisamente fuori dalla pancia la circondava, Giulia era scoppiata in un pianto implacabile, e la scatola era rimasta intatta nei suoi contorni spigolosi. I genitori allora si erano messi loro con impegno a sorridere, ma il pianto della figlioletta restò il comando più forte. Tornati a casa sconsolati, pensarono che avrebbero dovuto rimediare al più presto alla disavventura, ma...Come? Il mago del paese, Escatologò, fece pervenire loro un biglietto: “Cara famigliola, la scatola magica è ora in preda all’incantesimo di Stàticos, l’uomo immobile. Perché possa tornare a mutarsi in cuore, è necessario che Giulia faccia muovere Stàticos...Lo trovate nel ‘vicolo statuario’, non lontano dalla piazza...”

I genitori trascorsero tutta la notte ad osservare estasiati il sonno di Giulia, pensando a come una bimba così placida avrebbe potuto riuscire nell’impresa.

All’indomani, però, la serena Giulia in carrozzina guidava la curiosa spedizione della famiglia al vicolo. Stàticos era più fermo di quanto si potesse immaginare, e la famigliola per reazione sembrò per un attimo più impietrita ancora. Poi, i genitori avvicinarono piano Giulia alla sue orecchie, e la piccola si mise a fare suoni e versi così strani che Stàticos prese a tremare dal ridere: non aveva mai sentito niente di così buffo, e la risata gli animava ora tutto il corpo, come una vivace scossa. Fu proprio Stàticos ad accompagnarli dalla scatola magica...Con loro grande sorpresa, la trovarono già mutata di forma: il tenero linguaggio di Giulia era arrivato fino a lì anche senza essere udito, e le sfumature di giallo della scatola disegnavano ora sul cuore il suo dolce sorriso.

Con affetto,  
Maria Luisa.